

Spett.le

REGIONE ABRUZZO

*Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del
Territorio e Politiche Ambientali*

Servizio Valutazioni Ambientali

Ufficio Valutazioni Ambientali

Via Salaria Antina Est, n.27

67100 – L'AQUILA

PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: Riscontro alle richieste di integrazioni avanzate nell'ambito della procedura di P.A.U.R. – Giudizio CCR-VIA n.3494 del 09/09/2021 (rif.to prot. n.0363039/21 del 10/09/2021) e Verbale della CdS svoltasi in data 08/09/2021

Codice Pratica: 20/57971

Ditta: DI CARLO MARIO SRL – Via Degli Api n.3, Comune di Capestrano (AQ)

Con riferimento alla procedura richiamata in oggetto, si forniscono i chiarimenti e la documentazione integrativa richiesti rispettivamente con Giudizio del CCR-VIA n.3494 del 09/09/2021 e con Verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 08/09/2021.

Riscontro al Giudizio CCR-VIA n.3494 del 09/09/2021

1. Si tramettono tutte le sezioni progettuali relative al progetto modificato.
2. Si invia la nuova valutazione previsionale delle emissioni diffuse relative alla ditta interessata comprensiva di quelle relative alla S.E.I. S.r.l. e Carbocalcio Sud S.n.C. operanti nell'ambito dello stesso bacino con la valutazione dell'effetto cumulo con queste ultime.
3. In merito alle emissioni diffuse in atmosfera di tipo polverulento che potrebbero generarsi nelle fasi di movimentazione del materiale e durante il transito dei mezzi interni al sito, in condizioni di clima particolarmente secco e poco piovoso, la Ditta intende implementare le misure mitigative e di abbattimento previste. Nello specifico provvederà a:
 - installare n.8 irrigatori rotanti, prevedendone n.2 di scorta in caso di condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli e di carichi lavorativi straordinari; alcuni di questi manufatti saranno predisposti in corrispondenza dell'area di messa in riserva dei rifiuti e di quella circostante adibita al passaggio degli autocarri. Tale rete sarà mantenuta fissa e gli ugelli saranno caratterizzati da un diametro compreso tra 2÷6 mm, quindi in grado di raggiungere distanze di bagnamento fino anche a 30 mt
 - modificare la posizione di uno degli spruzzatori, attualmente ubicato in corrispondenza del mulino frantumatore, in modo da garantire una maggiore copertura della superficie adibita all'operazione di trattamento dei rifiuti, come richiesto.

L'intero impianto di nebulizzazione verrà controllato da un temporizzatore, con periodi di funzionamento/fermi legati al periodo di asciugature delle piste di transito e dei cumuli di materiale, in

modo da assicurare l'efficacia di abbattimento senza determinare un eccessivo consumo di acqua o la formazione di fanghiglie indesiderate.

La linea di distribuzione sarà costituita da 300 metri di tubazione in polietilene del diametro nominale DN 50.

Per maggiori caratteristiche di dettaglio circa la predisposizione degli ugelli, si rimanda all'elaborato planimetrico allegato, che annulla e sostituisce l'allegato 05 "*Planimetria ugelli nebulizzatori*", trasmesso a supporto della precedente istanza e già agli atti delle PPAA (v.si allegato 1).

L'approvvigionamento idrico sarà garantito dal pozzo presente nel sito (utenza AQ/D/611), la cui concessione prevede un volume massimo di prelievo pari a 10.000 m³/anno; l'acqua sarà emunta da una pompa sommergibile di prelievo dotata di filtro anti-sabbia in uscita e sistema automatico di contro-lavaggio, e verrà stoccata in un serbatoio di accumulo della capacità di 10 m³.

Tale serbatoio di accumulo sarà ubicato come da planimetria allegata, e al suo interno sarà predisposta una pompa elettrica, avente una potenza media di 15 kw/h, per la messa in pressione dell'impianto di nebulizzazione, idonea a garantire il superamento delle perdite di carico e il raggiungimento della distanza necessaria.

I consumi idrici vengono misurati mediante n.2 contatori volumetrici, di cui n.1 installato sulla cisterna di accumulo sarà a servizio di n.7 spruzzatori, mentre il secondo sarà posizionato in corrispondenza dello spruzzatore n.8; i valori dei consumi idrici vengono opportunamente annotati su un registro conservato presso la sede e a disposizione di eventuali consultazioni da parte degli enti di controllo.

Inoltre, come già previsto nella vigente autorizzazione alle emissioni, si continuerà a ricorrere all'utilizzo del camion cisterna, al fine di garantire la bagnatura della restante superficie di cava, per la quale, data la continua variabilità legata alla tipologia di lavorazione, non si ritiene ragionevolmente applicabile, né economicamente sostenibile, la realizzazione di una rete di nebulizzazione fissa.

Tuttavia, a scopo precauzionale e per far fronte ad eventuali maggiori esigenze dovute al verificarsi di lunghi periodi di siccità, verrà predisposto un cannone nebulizzatore mod. "DF 7500 – dust fighter" della Generac Mobile (v.si allegato 2) da montare su un autocarro, che all'occorrenza sarà movimentato all'interno dell'area di cava per provvedere alla bagnatura dei cumuli di materiale polverulento e delle vie di transito predisposte in sito.

Per quanto riguarda la stima dei consumi idrici totali, si sottolinea che:

- il cannone consumerà un quantitativo pari a 52 l/min d'acqua (dato rilevato su scheda tecnica – v.si allegato 2)
- l'impianto di nebulizzazione consumerà un quantitativo massimo pari a 65 l/min d'acqua (dato acquisito da ditta fornitrice)

ottenendo in maniera del tutto empirica e nelle condizioni maggiormente sfavorevoli, un valore del consumo idrico pari a 117 l/min.

Tale quantitativo consente ampiamente di mitigare la produzione delle emissioni diffuse polverulente, il cui flusso è stato stimato, in via previsionale, pari a 459,2 g/h.

I consumi idrici dovranno essere riferiti ai soli periodi di attività della cava, dal momento che le eventuali emissioni polverulente si generano prevalentemente dalle fasi lavorative e dal transito dei mezzi all'interno del sito.

Considerando infine che lo stoccaggio dei materiali lavati crea un ristagno di acqua alla base del cumulo tale per cui non si rileva la necessità di provvedere a un'umidificazione costante (v.si Foto sottostante), si ritiene ragionevole dover limitare a 3 metri l'altezza dei soli cumuli costituiti da materiale non lavato, che potrebbe presentare maggiori caratteristiche di polverosità.

4. Si allega la integrazione della relazione geologica denominata *"Di Carlo integrazioni 3494 del 2021"* che meglio specifica la parte idrogeologica allegando quanto richiesto.

Riscontro al Verbale della CdS del 08/09/2021

1. L'attività di manutenzione dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo della Di Carlo Mario avviene esclusivamente all'interno di un capannone presente nel sito, appositamente destinato a tali lavorazioni; dal momento che nelle aree esterne non vengono svolte operazioni o fasi del processo produttivo di cui all'art.17, comma 2, della L.R. 31/10, si ritiene escluso qualsiasi rischio di dilavamento di sostanze pericolose o che possano creare pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.
2. Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche che dilavano l'area di messa in riserva dei rifiuti inerti non pericolosi, dotata di pavimentazione impermeabile e avente estensione pari a 2000 mq, si riporta per semplificazione un estratto di quanto descritto nella relazione tecnica trasmessa a supporto della relativa istanza di autorizzazione allo scarico.

Il piazzale adibito alla messa in riserva è stato posizionato ad una quota superiore rispetto alle aree circostanti in modo tale da impedire la confluenza delle acque provenienti dall'esterno. Inoltre, lungo i lati perimetrali a nord e ad est, sono stati posizionati dei separatori in calcestruzzo prefabbricato ad L (larghezza base \approx 2 m; altezza \approx 1,50 m) mentre il lato ad ovest è stato delimitato con dei cordoli in calcestruzzo (altezza \approx 20 cm). Il piazzale è dotato di idonea pendenza per permettere il deflusso delle acque verso una canaletta di raccolta realizzata sul lato nord del sito. Dopo una prima sezione di grigliatura, le acque sono inviate al pozzetto partitore e quindi alla vasca di accumulo. Tale manufatto ha una capacità pari a circa 10 m³, pertanto superiore al valore prescritto, che in base alla definizione fornita dall' art.12, lett. a) della L.R. Abruzzo 31/10, che cita testualmente: "Acque di prima pioggia:

primi 40 m3 di acqua per ettaro sulla superficie scolante servita dalla fognatura, per eventi meteorici distanziati tra loro di almeno sette giorni, restando escluse da tale computo le superfici coltivate”.

Al riempimento della vasca di accumulo, la valvola in ingresso si chiude e dal pozzetto scolmatore il flusso eccedente viene inviato mediante la linea di by-pass, verso lo scarico finale (suolo/sottosuolo).

All'interno della vasca di prima pioggia avviene la sedimentazione, allorché si instaurano condizioni di quiete tali da permettere la decantazione per gravità delle particelle sedimentabili.

L'acqua chiarificata viene in seguito estratta mediante una pompa posizionata dal fondo della vasca ad una quota tale da non provocare il trascinamento del materiale sedimentato.

Detta elettropompa viene attivata dal quadro di protezione e controllo, dopo un periodo di tempo prestabilito in modo tale da garantire una nuova disponibilità della vasca entro i sette giorni dall'ultimo evento meteorico, così come previsto dal suddetto art. 12 della L.R. 31/10.

Prima dell'invio allo scarico finale, l'acqua chiarificata viene sottoposta anche ad un trattamento di disoleazione che, a scopo di maggior precauzione, previene i casi in cui si verificasse uno sversamento accidentale di olio proveniente dalle macchine operatrici adibite alla movimentazione e al trattamento dei rifiuti. A tal proposito, si comunica che, in base a quanto visibilmente accertato, ad oggi all'interno dell'unità di disoleazione non è stata riscontrata la presenza di oli minerali ed idrocarburi.

L'impianto di raccolta e trattamento descritto insiste sulla particella n. 57 del foglio di mappa n. 8 del Comune di Capestrano, mentre lo scarico al suolo avviene sulla particella catastale n.895. Entrambe le particelle sono di proprietà della Ditta.

Si specifica che la Ditta risulta regolarmente in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal Settore Ambiente e Urbanistica della Provincia dell'Aquila al prot. n.73066 del 23/12/2014 e che tale provvedimento comprende il titolo abilitativo relativo allo scarico negli strati superficiali del sottosuolo delle acque di prima pioggia provenienti dal piazzale impermeabilizzato.

3. In merito allo scarico delle acque reflue assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici dei fabbricati annessi all'attività, si specifica che attualmente la Ditta non risulta allacciata alla rete fognaria comunale dal momento che il relativo servizio risulta disattivo; tali reflui, come già previsto nella vigente autorizzazione allo scarico, vengono convogliati in una fossa imhoff e pozzo perdente.

Si specifica che la Ditta risulta regolarmente in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal Settore Ambiente e Urbanistica della Provincia dell'Aquila al prot. n.73066 del 23/12/2014 e che tale provvedimento comprende i titoli abilitativi relativi a scarico su suolo tramite fossa Imhoff e pozzo perdente delle acque reflue assimilabili alle domestiche derivanti dai fabbricati annessi all'attività produttiva.

4. Si richiede all'ARTA Abruzzo di voler rilasciare l'autorizzazione di competenza facendo presente che lo scarico negli strati superficiali del sottosuolo delle acque domestiche e delle acque di prima pioggia ed

ogni altra indicazione afferente tale argomento resterà invariato rispetto a quanto già autorizzato come sopra riportato al punto 3.

L'occasione è gradita per porgere

Distinti Saluti

Capestrano (AQ), 08 ottobre 2021

Firma

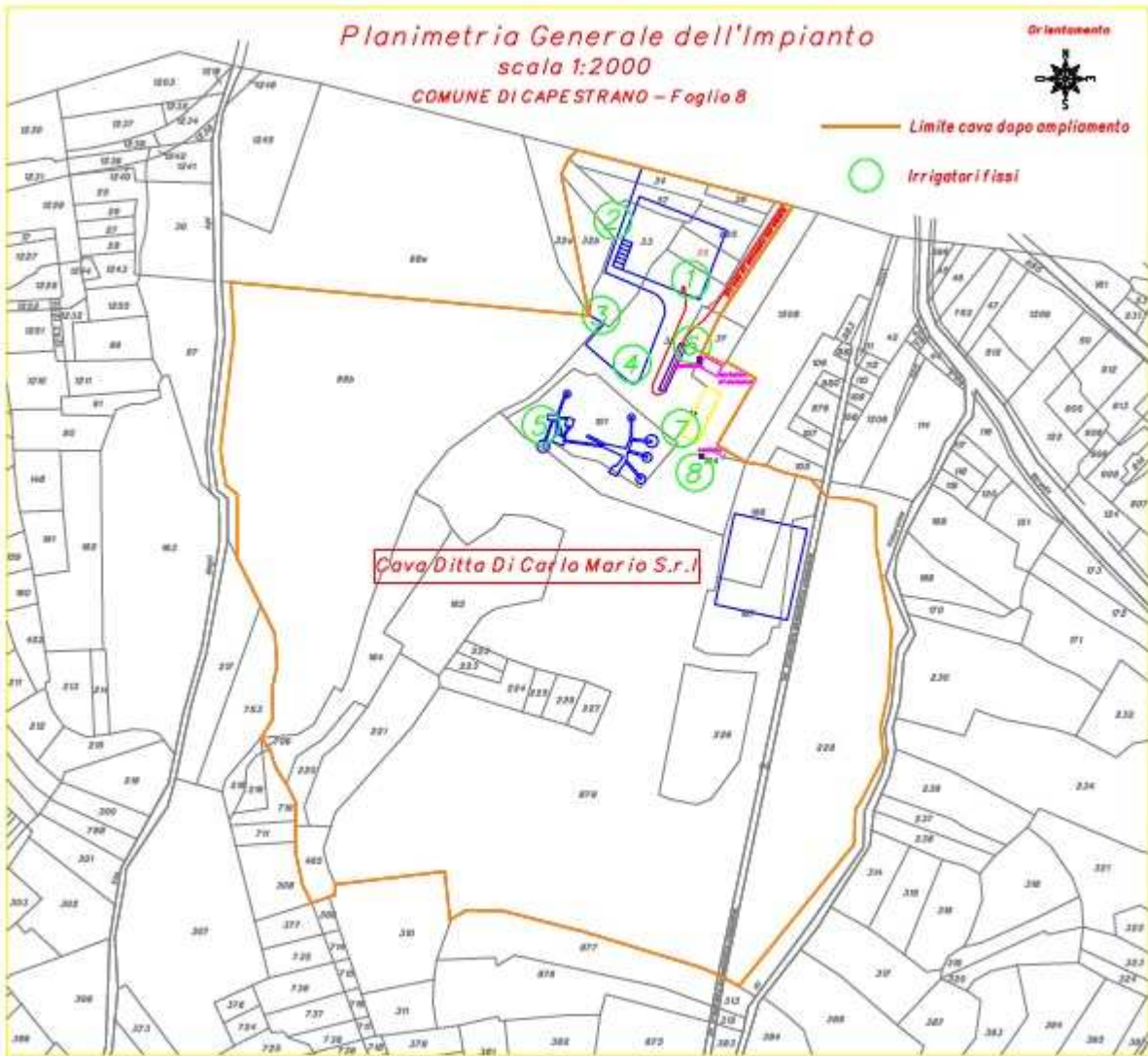
(Il Tecnico delegato dalla Ditta)



Si allegano alla presente:

- Allegato 1: Planimetria ugelli
- Allegato 2: Scheda tecnica nebulizzatore DF 7500 GENERAC

Allegato 1 – Planimetria degli ugelli



Allegato 2 – Scheda tecnica nebulizzatore

DF 7500 DUST FIGHTERS

GENERAC MOBILE
SPECIFICHE

Dust Fighter DF 7500

Il **Dust Fighter DF 7500** è un sistema di controllo della polvere con una gittata di 40 metri, ideale per le aree di lavoro di piccola-media dimensione.

Note

Se si alimenta il Dust Fighter 7500 tramite un generatore, si suggerisce di impiegare un'unità da 20 kW – 380 V o maggiore.

Equipaggiamento di serie

- Quadro comandi a bordo macchina
- Invertitore di fase
- Pompa acqua a girante periferica
- Flussostatico di protezione della pompa
- Manometro per lettura pressione in uscita
- Corona portagocci in acciaio inox
- Svuotamento circuito acqua
- Telaio completo di ruote, timone e tasche per movimentazione con muletto
- 2 stabilizzatori regolabili in altezza

Optional

- Inclinazione elettrica
- Disponibile su carrello stradale omologato
- Controllo rotazione elettrica
- Radio comando per accensione/avvegnimento a distanza di ventola, pompa e rotazione elettrica, completo di comandi macro sequenziali
- Pompa dosatrice per additivi chimici



L'immagine potrebbe non riflettere la configurazione effettiva.

DF 7500	Dati Tecnici
Potenza motore elettrico (ventola)	7,5 kW
Gittata ("in assenza di vento)	30 – 40 m*
Alimentazione elettrica	Spina trifase – 32 A
Alloccamento idrico	UNI 45 / STORZ / CAMLOCK
Pressione minima in ingresso	1,0 bar
Consumo d'acqua	52 l/min
Filtro acqua in ingresso	180 micron
Arco di lavoro	339°
Inclinazione	0 – 40°
Dimensioni con timone e ruote montate (L x P x H)	3300 x 1830 x 2180 mm (L x P x H)
Peso a secco	760 kg

*dopo 100 m di distanza, la velocità della polvere è inferiore a 1 m/s

SE
da
ful
E